

Tre Ferrari per una rincorsa Mondiale

Ad Hockenheim in pole c'è Raikkonen prossima guida del Cavallino. Schumi 2°

di Lodovico Basalù

DAL CILINDRO MAGICO della F1 salta fuori il redivivo Kimi Raikkonen e l'altrettanto redi-viva McLaren-Mercedes. Il finlandese - il cui passaggio alla corte di Maranello potrebbe essere annunciato entro ferragosto - coglie la prima pole stagionale nelle qualifiche

del Gp di Germania, davanti alle Ferrari di Schumacher e Massa. Poi subito dopo fa venire un mezzo accidente agli uomini del suo team, per una spettacolare quanto innocua uscita di pista. Non cruenta, certamente, quanto quelle occorse alla Toro Rosso di Speed e nelle prove libere - alla Aguri dell'improbabile debuttante Yamamoto. Quarta la rinata Honda di Jenson Button, davanti alla prima delle Renault, quella guidata da Fisichella. Sfortunato invece Trulli, retrocesso a fondo schieramento per la rottura del motore della sua Toyota, verso la quale ha dichiarato stocicamente fiducia per altri tre anni. E Alonso? Solo settimo, con una monoposto che sembra sempre più l'ombra di se stessa. I cattivi dicono che sia colpa dell'assenza del "mass damper", che tradotto in italiano è un ammortizzatore centrale anteriore, avente lo scopo di ridurre le vibrazioni delle gomme durante il passaggio delle stesse sui cordoli. La FIA lo ha proibito, d'accordo, nonostante i suoi stessi commissari, proprio a Hockenheim, lo abbiano giudicato regolare. Uno dei soliti guazzabugli del circus. Anche perché il mass damper lo hanno man mano adottato tutti. Copiando appunto la Renault. Che sostiene come lo stesso non sia una zavorra mobile, ma appunto un vero e proprio ammortizzatore. In attesa di ricorsi e ulteriori sentenze, si arriverà al Gp d'Italia a Monza. E dunque anche in Ungheria e in Turchia tutte le monoposto correranno prive del contestato marchingegno.

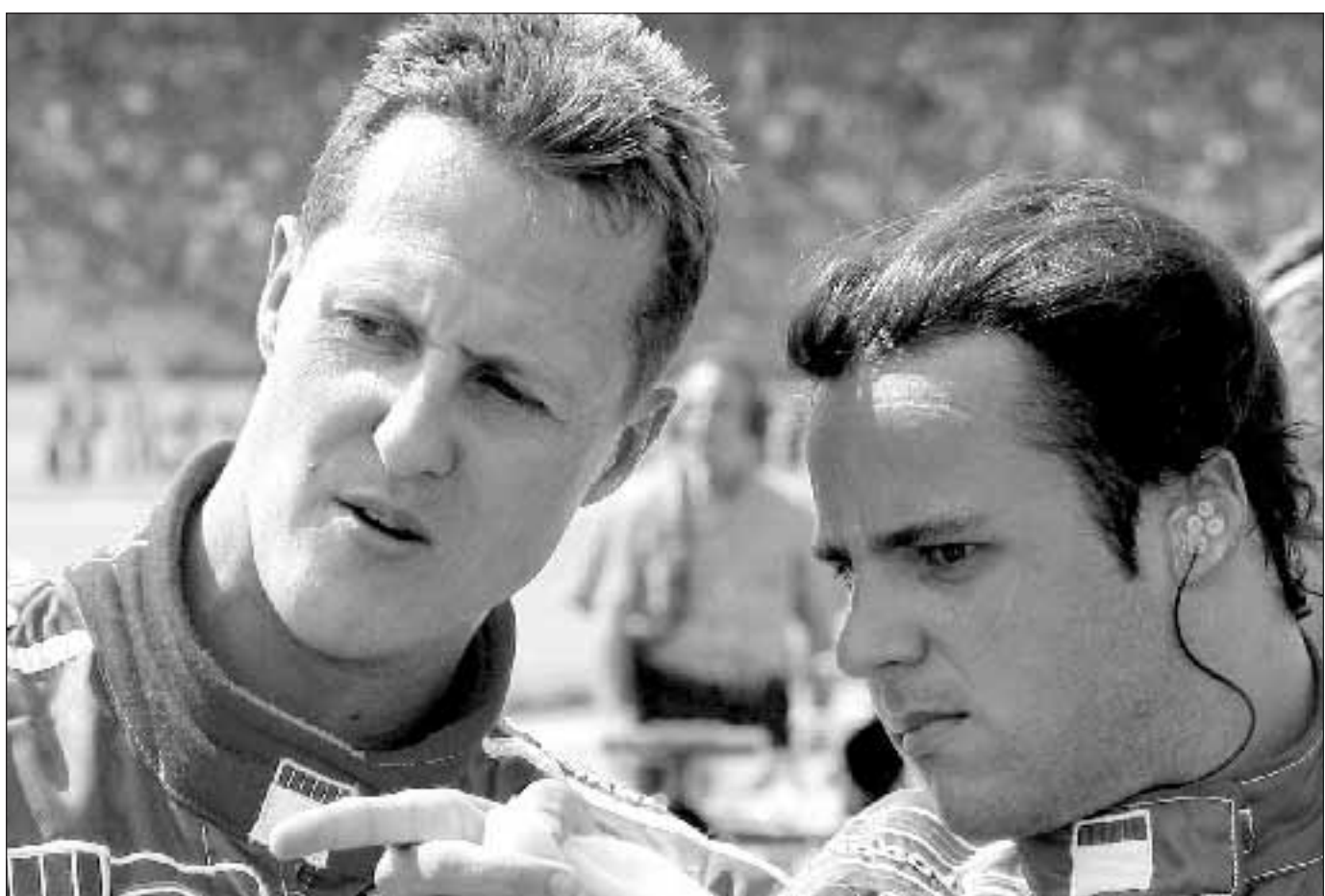
Passiamo ora alla gara. Che si annuncia in salita per la Renault. E per tutta una serie di motivi. Compresa la non eccelsa competitività delle gomme Michelin nei confronti delle Bridgestone, anche se la McLaren in pole potrebbe dimostrare il contrario. Dice Fisichella: «In qualifica le Ferrari sono più forti di noi. Ma temo che anche in

gara la faccenda si farà dura». Che succede agli alfieri di Flavio Briatore? Nessuno lo sa. Quel che è certo è che Alonso è nervosissimo, complice anche un taglio di strada non proprio ortodosso subito da Schumacher, mentre entrambi uscivano dai box. «Non credo di averlo danneggiato - le pronte parole di Schumi - nelle fasi concitate delle qualifiche può accadere. In ogni caso è dietro. La mia man-

Il tedesco e Massa dietro al finlandese, che può essere utile per togliere punti ad Alonso, solo settimo

cata pole? Un fastidiosissimo sottosterzo, ma per la gara siamo a cavallo». Temporeggia, da parte sua, Alonso: «Non commento l'episodio dei box. In quanto al Gran premio, credo che almeno il podio sia alla mia portata. Il discorso è sempre lo stesso: pensare al campionato». Gli occhi sono puntati, al proposito, sulle seconde guide di Ferrari e Renault. Ovvero Massa e Fisichella. Sarà il brasiliano arrivare al traguardo davanti a Fernando da Oviedo? Sarà il romano infastidire Schumi? La chiave del mondiale sta tutta qui. «Mettete tra gli outsider anche me - avverte però Raikkonen -. Finalmente abbiamo risolto alcuni problemi di assetto sulla mia McLaren. E un bel successo, proprio qui in Germania, ci starebbe proprio bene...».

«Rosse più forti» ammette Fisichella Renault in crisi dopo che la Fia ha vietato i loro «mass damper»



Michael Schumacher e Felipe Massa, preparano la strategia per la corsa Foto di Christof Stache/Agf

BREVI

Nuoto, Europei Podio sfiorato per Volpini

ABudapest, Andrea Volpini ha chiuso al 4° posto la 25 Km nel lago Balton: l'azzurro è stato battuto nello sprint finale dal francese Gilles Rondy, che si è piazzato 3° alle spalle del connazionale Stephane Gomez e del russo Anton Sanachev. Nel sincro oro per la Russia con Natalia Ishchenko, che si è imposta nel singolare davanti alla spagnola Gemma Mengual e alla greca Nathalia Anthapolou. Quinto posto per l'italiana Beatrice Adelizzi.

Amichevole La Fiorentina batte l'Aris 2-0

Convincente prova dei viola nell'esordio

casalingo (circa 18.000 gli spettatori) contro i greci dell'Aris Salonico. In evidenza Mutu che ha realizzato una doppietta (28' e 62').

Calcio Parreira ct del Sudafrica

Campione del Mondo nel '94 con il Brasile ha allenato il verdeoro anche nell'ultimo Mondiale. Parreira guiderà il Sudafrica verso l'edizione del 2010, quando la nazionale africana sarà padrona di casa

Basket/1 La Benetton ingaggia Nelson

Icampioni d'Italia hanno acquistato Spencer Nelson, ala americana di 2.03, classe 1980, lo scorso anno in forza alla formazione tedesca del Bamberg con cui ha disputato Eurolega e Bundesliga.

Basket/2 Ciani nuovo allenatore di Livorno

Ciani, nella scorsa stagione, ha allenato il Casale in Legadue prima di essere sostituito, il 13 dicembre, da Franco Gramenzi.

Rugby Tre nazioni, bene gli All Blacks

Gli All Blacks della Nuova Zelanda hanno battuto l'Australia per 13-9 in una partita valida per il Tre Nazioni. Miglior marcatore dell'incontro è stato l'australiano Mortlock, che ha segnato, con tre piazzati, tutti i punti della sua squadra. Per la Nuova Zelanda meta di Joe Rokocoko, trasformata da Carter, e calcio piazzato e drop di Carter. Questa la classifica del Tre Nazioni: Nuova Zelanda 13 punti; Australia 6; Sudafrica 0.

RIFFLESSIONI SUL CICLISMO Martini non crede alla necessità delle sostanze proibite. Ma per il presidente dei medici delle "due ruote" «chi truffa ha una potenza doppia»

«Ai nostri tempi il doping era andare a letto presto»



L'olimpionico Gatlin positivo al testosterone

Justin Gatlin, campione olimpico e mondiale dei 100 metri, primatista con 9'77 in coabitazione con Powell, ha reso noto che in un test del 22 aprile a Kansas City (dopo una staffetta) è risultato «positivo al testosterone. Non sono in grado di spiegare, non ho mai usato sostanze vietate».

di Gino Sala

SE MI CHIEDESSERO di mettere la mano sul fuoco per i corridori che finora sono usciti indenni dai vari

controlli, risponderai con un no secco, ben sapendo che si può barare senza essere scoperti. Basta affidarsi alla farmacia del male capace di proporre sostanze introvabili nei laboratori. Con ciò non escludo che ci siano atleti puliti e rispettosissimi regolamenti, consapevoli di dover agire onestamente per proteggere la propria salute, ma è accertato che siamo alle prese con un dopaggio generale a cominciare dai ciclisti per continuare con le categorie che dai dilettanti conducono al professionismo. Ho sentito in proposito voci allarmanti, per esempio quella che vorrebbe liberalizzare l'uso dei veleni. Voci di personaggi che il ciclismo dovrebbe espellere perché disonesti e sostenitori di loschi affari.

Da quando lo sport della bicicletta ha perso la sua semplicità, quella forza derivante da una autentica e genuina passione, da quando il plotone non conta più tecnici del valore di Martini, Pezzi e Albani, da quando sono pressoché scomparse quelle società di periferia povere di soldi, ma ricche di entusiasmo e di intelligenza, si è via via giunti ad un ambiente lontanissimo dalle buone e sane origini, un ambiente popolato da dirigenti amanti del business. Sul banco degli accusati c'è in primis l'Uci con le sue manie di grandezza, c'è un governo che ha triplicato il calendario e generato il doping, c'è un assenso da parte di coloro che dovrebbero lottare per portare ordine nel disordine e che si adattano per convenienza. Pochi combattono con la forza della ragione e così comanda chi dovrebbe essere cacciato. Per giunta non esiste un vero sindacato di categoria, un organismo capace di discutere i tempi di lavoro per ottenere un'attività agonistica più umana.

Chiedo al dottor Massimo Besnati, presidente dell'associazione dei medici di ciclismo, la differenza del rendimento tra chi rispetta il codice e chi no. Risposta: «Differenza enorme. Nei casi più conclamati il doping ottiene una potenza decisamente superiore, diciamo il settanta per cento contro il trenta di chi rispetta i regolamenti. Voglio aggiungere che è indispensabile colpire i medici fautori di interventi micidiali. Per costoro vorrei pene severe, vorrei che venissero inibiti, radiati dall'albo e spediti in carcere». Dunque, chi non si dopa è battuto in partenza? Alfredo Martini non è di questo parere. «Brutte storie, ma voglio ripetere che per essere competitivi basta condurre una vita da vero atleta, dire di no alle distinzioni, al sesso sfrenato, a tutte le tentazioni. Costante Girardengo andava a letto alle nove, si alzava alle sei e l'ora dopo era in sella per gli allenamenti. Così vinceva all'età di 42 anni...». Martini è un maestro, ma chi lo ascolta?

La resa del Cio

Rogge: «Il doping ci sarà sempre»

Più abbottonato di un politico. Il presidente del Cio Jacques Rogge sul doping nel ciclismo fa catenaccio. Dopo la sua solita litania («Il doping è per lo sport quello che la criminalità è per la società: ci sarà sempre»), Rogge dice che «sul caso Landis vuole aspettare le contranalisi». Se la Wada (l'agenzia antidoping) accusa l'Uci (la federazione ciclistica internazionale) di fare pochi controlli, per il Rogge «il ciclismo è uno dei primi sport per numero di tested è ancora credibile. È finito in prima pagina perché il Tour è molto importante, ma successi così anche per Ben Johnson e Maradona: passerà anche per il ciclismo». m.fr.



Si prega chiunque trovasse o vedesse il cane nella foto di colore bianco e marrone, rubato con l'auto Range Rover Sport Nera, a Casalino (Mo) il 12 Luglio di CHIAMARE i seguenti numeri:

347-7528431 -- 368-412205

E' riconosciuta una ricompensa di Euro 5.000

Il cane è di razza meticcio, di piccola taglia a pelo corto e come segno particolare ha cisti nell'occhio destro. Risponde al nome di RHUM

Per la pubblicità su

l'Unità

PK Pubblicompass

LEONE (NINO) FERRERO

Giornalista non vive più.

Ha amato molto la vita, «una parentesi che si apre tra due nulla». La moglie Vanna, la sorella Lia, le figlie Gloria e Nadia con i nipoti Samuele e Natalia Olga lo rimpiangono insieme a quanti gli hanno voluto bene. Funerali lunedì ore 14.30 Cimitero Monumentale.

Torino, 29 luglio 2006
O.F. Aeterna - Torino

Antonio Padellaro e tutti i giornalisti de l'Unità partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

NINO FERRERO

Roma, 30 luglio 2006

Gli amici e compagni di lavoro Andrea Liberatori e Michele Ruggiero con Anna Maria e Antonella, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

NINO

Federica, Danilo, Maurizio, Marina, Maria e Vanda profondamente addolorati per la scomparsa di

NANDO

sono vicini in questo triste momento a Daniele e alla sua famiglia.

Antonella, Dorina, amici Accademia del Vino e compagni di zona ricordano con tristezza e rimpianto

ANNA MEREU

Milano, 29 luglio 2006

1976

2006

1976

2006

ANDREA REDETTI

A trent'anni dalla sua morte Andrea Redetti è sempre vivo nei nostri cuori. Di lui vogliamo ricordare l'incrollabile fede nel fatto che un mondo diverso è possibile e il suo impegno costante per realizzarlo. Con immutato affetto la moglie Teresa, i figli e i nipoti.

Padova, 30 luglio 2006

Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258